

LA NOVITA' GRATIS A PALAZZO BARTOLINI SALIMBENI DAL 24 MARZO

# Chagall, Picasso e molto altro Un nuovo spazio per l'arte moderna Omaggio alla città di Casamonti

UN NUOVO museo per un antico palazzo che riapre alla città. E' il cinquecentesco Palazzo Bartolini Salimbeni, di piazza Santa Trinita che dal prossimo mese diventerà spazio dedicato all'arte moderna e contemporanea. Il piano nobile dell'edificio, capolavoro architettonico rinascimentale di Baccio d'Agnolo, è stato acquistato da Roberto Casamonti, titolare delle gallerie Tornabuoni.

Mercante, ma prima di tutto appassionato d'arte, Casamonti ha voluto trovare un'adeguata sede per la sua straordinaria collezione, con tutti quei capolavori che ha deciso di "vendere" solo a se stesso.

E' così che dalla principessa Colonna ha acquistato e restaurato il primo piano del palazzo, su cui campeggia ancora l'antico motto dei mercati Salimbeni che diceva, "Per non dormire". E dove tra i tantissimi ospiti celebri ha soggiornato anche Gabriele D'Annunzio.

Adesso per Casamonti inizia la fase forse più emozionante: trasferire nei 400 metri quadrati di spazio espositivo le opere di quella che è un po' la sua antologia del cuore, e che sarà visibile al pubblico, gratuitamente e su prenotazione, dal prossimo 24 marzo. Intanto, sulla porta d'ingresso ad accogliere il visitatore sono già state collocate due straordinarie sculture, una di Arnaldo Pomodoro e l'altra di Giorgio De Chirico.

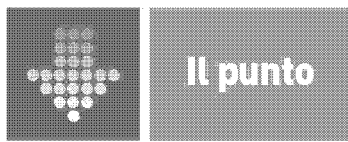
I dipinti e le sculture che saranno esposte al pubblico sono il frutto di anni di appassionante ricerche personali e - come per altri mercanti del passato - hanno il valore aggiunto di raccontare il gusto di un raffinato collezionista del nostro tempo. Inoltre, si tratta di capolavori che rappresentano l'eccezionale evoluzione storico artistica che attraversa per intero il cosiddetto Secolo breve.

«La Collezione di Casamonti, con le sue dotazioni in permanenza - spiega il curatore scientifico della Bruno Corà - si prefigura come una delle maggiori raccolte d'arte moderna e contemporanea aperte al pubblico esistenti in Ita-

lia. La scelta di offrire questa sua collezione a fiorentini e turisti si esprime come un autentico gesto mecenatizio, l'atto di riconoscenza di un cultore appassionato d'arte, per la città che lo ha seguito nel corso della sua attività professionale e della sua stessa vita».

La raccolta si articola in due grandi nuclei: il primo sarà visibile dal 24 marzo sino alla primavera successiva e comprende opere di artisti agli esordi del Novecento e sino ai primi anni Sessanta. Comprende, tra gli altri, i capolavori di Fattori, Boldini, Balla, Viani, Sironi, Severini, Marini, Morandi, de Chirico, Casorati, Magnelli, Licini, Picasso, Klee, Chagall, Ernst, Kandinsky, Burri, Klein, Fontana. Il secondo nucleo riunisce opere dal 1960 ai nostri nostri. Per gestire e animare questo spazio culturale è stata costituita appositamente l'associazione, con la direzione affidata a Sonia Zampini, denominata "Collezione Roberto Casamonti": «La nascita dell'associazione - spiega Roberto Casamonti - sancisce il punto di arrivo di una lunga storia che attraversa e caratterizza la mia famiglia, raccontandosi oggi per mezzo del linguaggio vivo dell'arte. Ho pensato di condividere con Firenze, alla quale sono da sempre legato, la mia collezione per poter fare in modo che i valori di cui l'arte è portatrice possano essere condizioni pubblicamente condivise».

**Olga Mugnaini**



## Dall'Italia al resto d'Europa

**ROBERTO Casamonti, oltre alla sede di Firenze, ha gallerie a Milano, Forte dei Marmi e, con la collaborazione suoi figli Michele e Ursula, ha aperto le sedi estere a Parigi, Londra e Crans Montana in Svizzera.**



**Roberto  
Casamonti a  
Palazzo Bartolini  
Salimbeni,  
all'ingresso della  
sede della sua  
collezione che a  
breve sarà aperta  
al pubblico**

